



Comune di Arona



Festival Organistico 2011

Internazionale

Arona
Chiesa Collegiata di Santa Maria
sabato 11 giugno, ore 21.15

Una messa alla corte del Re Sole

François Couperin (1637-1707):
Messe Solemnelle à l'usage des Paroisses pour le Festes Solemnelles

AUDE HEURTEMATTE
organo

Ensemble gregoriano de "le Voci del Mesma"
Gianluigi Alliata, François Basset, Mario Contillo, Romano Cottini, Maurizio Creola,
Mario Fornara, Marco Sabatè. Claudio Verdina, Pierfranco Vicario.

Massimo Fiocchi Malaspina, direzione



Messa delle Parrocchie Kyriale IV, Missa "Cunctipotens genitor Deus"

Kyrie:

Organo: *Plain chant du premier Kyrie, en Taille*

Coro: *Kyrie eleison*

Organo: *Fugue sur les jeux d'Anches. 2e Couplet.*

Coro: *Christe eleison*

Organo: *Recit de Chromhorne. 3e Couplet.*

Coro: *Christe eleison*

Organo: *Dialogue sur la Trompette et le Chromhorne. 4e Couplet.*

Coro: *Kyrie eleison*

Organo: *Plein chant. Dernier Couplet du Kyrie.*

Gloria:

Coro: *Gloria in excelsis Deo*

Organo: *Plein Jeu. Et in Terra pax.*

Coro: *Laudamus Te*

Organo: *Petite Fugue sur le Chromhorne. 2e Couplet du Gloria.*

Coro: *Adoramus Te*

Organo: *Duo sur les Tierces. 3e Couplet.*

Coro: *Gratias agimus Tibi. Propter magnam gloriam tuam.*

Organo: *Dialogue sur les Trompettes Clairon et Tierces du GC. et le bourdon avec le larigot du positif.*

Coro: *Domine fili unigenite Jesu Christe*

Organo: *Trio a 2 Dessus de Chromhorne et la basse de Tierce. 5e Couplet.*

Coro: *Qui tollis peccata mundi, miserere nobis*

Organo: *Tierce en Taille. 6e Couplet.*

Coro: *Qui sedes ad dexteram Patris, miserere nobis.*

Organo: *Dialogue sur la Voix humaine. 7e couplet.*

Coro: *Tu solus Dominus*

Organo: *Dialogue en trio du Cornet et de la Tierce. 8e Couplet.*

Coro: *Cum sancto Spiritu, in gloria Dei Patris*

Organo: *Dialogue sur les Grands jeux. 9e et dernier Couplet.*

Organo: *Offertoire sur les Grands jeux.*

Sanctus:

Organo: *Plein chant du premier Sanctus en Canon*

Canto: *Sanctus*

Organo: *Recit de Cornet. 2e Couplet.*

Coro: *Pleni sunt caeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis*

Benedictus:

Organo: *Benedictus. Chromhorne en Taille.*

Agnus:

Organo: *Plein chant de l'Agnus Dei, en Basse et en Taille alternativement.*

Coro: *Agnus Dei qui tollis peccata mundi, miserere nobis (secondo Agnus)*

Organo: *Dialogue sur les Grands jeux. 3e Couplet de l'Agnus*

Ite Missa est

Organo: *Deo gratias. Petit plein jeu*



Couperin il Grande

Per inquadrare il nome di uno dei musicisti più rappresentativi di Francia, per entrare, come si suol dire, in medias res nell'opera proviamo ad intraprendere insieme un piccolo excursus della sua intensissima vita. François Couperin (Parigi, 10 novembre 1668 - Parigi, 11 settembre 1733) "Le grand" nacque a Parigi da una famiglia di musicisti. Era stato avviato agli studi grazie al padre, Charles e allo zio, François, anch'egli musicista molto conosciuto e per questo detto "l'Ancien", in modo da distinguerlo dall'illustre nipote. Grazie alle sue enormi capacità ricevette l'incarico di organista presso la prestigiosa Chiesa di Saint Gervais a Parigi, ma aveva solo 11 anni! Per questo motivo il suo posto fu temporaneamente coperto da Michael-Richard Delalande. Intanto proseguiva gli studi con il padre e Jacques Thomelin, organista a Saint-Jacques-la-Boucherie e presso la corte. A 17 anni (1685) poté finalmente prendere possesso del posto, che conservò ininterrottamente fino al 1723: cioè per un arco di tempo di quasi quarant'anni! Tra le sue incredibili performance un capitolo a parte fu il suo rapporto con la Casa Reale. Divenne infatti ben presto anche musicista di corte presso la Chappelle Royale (1693) avendo vinto un concorso per un posto di organista e ottenendo così il posto già ricoperto dal carissimo maestro Thomelin: la cosa curiosa è che la commissione fosse presieduta dallo stesso sovrano Luigi XIV in persona, un vero appassionato di musica! E con Luigi XIV, Couperin mantenne sempre ottimi rapporti di stima e fiducia reciproche, se è vero che per lui compose una serie di concerti (i Concert royaux, risalenti agli anni 1714-15) e che li eseguì personalmente nella parte del clavicembalo, in presenza del sovrano, alla meravigliosa sede di Versailles. Comunque sia, Couperin era per i tempi un vero privilegiato. Grazie ai buonissimi rapporti con l'aristocrazia ebbe l'opportunità di accedere direttamente al cuore della vita musicale francese. Il lustro che a lui ne derivò gli diede la possibilità di concedere ricercatissime lezioni private pagate molto profumemente con cui costruì una discreta fortuna! Divenne infatti un apprezzatissimo precettore di musica, in particolare un quotatissimo insegnante di clavicembalo (Professeur-maître de clavecin); tra i suoi allievi i migliori rampolli della haute société. Couperin fu ad esempio Maestro anche di composizione del Dauphin, il futuro Duca di Borgogna. Ma la fitta rete di preziosissime lezioni a pagamento si estendeva anche ad altre famiglie abbienti; quelle dei finanziari, dei magistrati, dei nobili in genere, non necessariamente legati direttamente al sovrano: insomma, un vero businessman della cultura, si direbbe oggi! L'agio economico che gli perveniva dalla posizione a corte, dall'esercizio delle lezioni e dal ruolo di organista a Saint Gervais a Parigi gli permise di dedicarsi anche alla composizione. Scrisse quattro Libri di Pièces de clavecin che comprendevano circa 250 brani raggruppati in 27 Ordres, organizzati come suite di libera struttura: in alcuni casi erano danze e in gran parte portavano dei titoli che alludevano a personaggi di corte, a vari caratteri e sentimenti, a immagini naturalistiche, ad argomenti mitologici. Molto ricca la scrittura con armonie innovative e ogni tipo di ornamentazione. Couperin inaugurò così un vero e proprio genere di barocco tipicamente francese, molto raffinato e delicato, detto anche "galante". Scrisse anche molta musica da camera. In essa troviamo le grandiosità di Lully, che Couperin ammirava profondamente, unita però anche alla più sintetica e asciutta concezione formale di un altro grande: l'italiano Corelli, che aveva amato da sempre. Couperin perseguiva infatti una sorta di ideale sintesi tra gusto francese e italiano, un'idea dichiarata e persino esplicitata nei titoli stessi di alcune composizioni. Come nei Les goûts-réunis, 10 concerti che includevano in appendice "Le Parnasse ou l'Apothéose de Corelli (1724) e Concert instrumental sous le titre d'Apothéose composé à la mémoire immortelle de l'incomparable monsieur de Lully" (1725), in cui si immagina che Corelli e Lully, sul Parnaso, riuniscano i loro geni ottenendo la massima perfezione della musica. Tra le opere vocali scrisse anche molta musica sacra, tra cui

le Trois Leçons de Ténèbres, a 1 e 2 voci sul testo delle Lamentazioni di Geremia; ma anche motetti per voci soliste, strumenti e anche coro.

Nella sua vasta produzione anche Les Nations, Sonate e sinfonie in trio e pure, data la gran fama di docente, un molto praticato e seguito metodo didattico: L'Art de toucher le clavecin, un must dell'insegnamento nel quale fu tra i primi autori a sostenere la necessità di usare il pollice.

Fu invece assente dal mondo dell'opera, dominato dalla figura dell'amato Lully e di quello delle opere sacre, dove Delalande rappresentava un personaggio centrale. Couperin, infatti, per sue stesse parole preferiva dedicarsi più "a ciò che lo commoveva rispetto a ciò che lo sorprende" ritagliandosi in altri abiti il proprio riferimento compositivo. Stilisticamente era un autentico intimista. Non è un caso che il grande Claude Debussy rimase incantato dalla bellezza dei suoi Pezzi per clavicembalo, nei quali si poteva ritrovare quell'adorabile eco venuta dal fondo misterioso dei paesaggi ove si rattristano i personaggi di Watteau. La percezione della grandezza della sua arte era molto diffusa un po' in tutta Europa se è vero che musicisti del calibro di Johann Sebastian Bach nutrissero per lui affetto e devozione. Successivamente in terra tedesca, a partire del 1750, venne universalmente conosciuto come il Bach dei francesi.

La Messa

Giungiamo così all'argomento preciso della nostra serata, consistente nella produzione sacra con organo. Couperin scrisse 2 messe, in età giovanile, ovvero nel 1690. Curiosamente egli, organista per tutta una vita, ci lasciò solo un Libro di Pezzi d'Organo i quali, nonostante l'importanza e il riconoscimento che ebbero da parte di tutte le generazioni di organisti, rimangono a tutti gli effetti un'opera giovanile. E' questo forse uno dei motivi per il quale quest'opera, scritta a soli 22 anni, non ebbe un circuito commerciale in grado di 'produrla' in tutta Europa. Anzi, il lavoro non fu mai distribuito dagli Editori del tempo (erano ad esempio i potenti stampatori Boivin, Ballard, Bonneuil, Le Clerc), ma rimase in una sorta di status intermedio tra opera impressa e manoscritto! Li intitolò precisamente Pièces d'orgue Consistantes en deux Meßes / L'Une à l'usage ordinaire des Paroisses, / Pour les Festes Solemnelles. / L'Autre propre pour les Convents de Religieux, et Religieuses [...], ovvero Pezzi d'organo consistenti in due Messe, l'Una ad uso ordinario delle Parrocchie, per le Feste Solenni, l'Altra propria all'uso dei Conventi, di religiosi e religiose....Le due messe con organo erano state scritte specificamente per i servizi divini da accompagnare presso la Chiesa di San Gervasio a Parigi e per le Parrocchie ed i Conventi dei vari ordini di religiosi. All'epoca diventarono subito celebri. Nella partitura Couperin ha cura che l'organo s'isciva perfettamente nei tempi liturgici della messa facendo alternare parti cantate a parti strumentali. Torniamo per un attimo all'edizione dei Pezzi. I brani poterono godere infatti della stampa solo per quanto riguardava il frontespizio e la dedica con il privilegio (ovvero unicamente per le prime due pagine), mentre le rimanenti facciate dovevano essere, in un certo senso, ordinate all'Autore che ne avrebbe poi disposto la copiatura manoscritta, vendendo separatamente (come recita la stampa) le due Messe. Come si può immaginare, con questi presupposti l'operazione editoriale non ebbe certo uno strepitoso successo! Le due messe di Couperin sino a fine 1800 rimasero testimoniate solo attraverso due copie purtroppo piene di errori, ora conservate alla Biblioteca Nazionale di Parigi e appartenenti al fondo antico del Conservatorio. Solo nel 1903 Alexandre Guillmant, dedito alla diffusione delle musiche organistiche francesi, pubblicò il Libro di Couperin facendo riferimento ad una terza fonte molto più attendibile rinvenuta presso la Biblioteca Municipale di Versailles e proveniente da un antico fondo del Castello. Infine nel 1929 il musicologo André Tessier trovò nella Biblioteca Unguimbertaine di Carpentras una copia che molto probabilmente corrispondeva ad uno degli esemplari dell'edizione originale. In questa fonte sono presentati i vari couplets (versetti) organistici secondo quanto disposto specificamente dal famoso Caerimoniale Parisiensis (1662), in voga al tempo di Couperin e molto oltre, seguendo quanto previsto dall'Ordinarium Missae e rispettando l'indicazione di fornire al clero e al popolo le giuste intona-

zioni per cantare le parti in *cantus planus*. Questo storico documento, tra le varie prescrizioni, regola anche precisamente l'alternarsi dell'organo e dei cantori durante la celebrazione della Messa e dell'Ufficio. Citiamo in questa nostra ricerca, l'importante contributo di cui in parte ci avvaliamo, insieme alle altre fonti, proveniente dal magistrale lavoro di Federico Del Sordo, il quale ricorda: "La Messe solennelle a l'usage ordinaire des Paroisses si riferisce a uno dei tre cicli di canto gregoriano in uso in tutta Europa. Si tratta dell'Ordinarium Missae in Festis Duplicibus, attualmente rubricato nel Graduale Romanum del 1974 come Missa IV o *Cunctipotens Genitor Deus*, dal nome del relativo tropo del Kyrie: ciclo destinato alle festività. (...) In Francia il libro guida per le Messe era costituito da varie raccolte (per esempio, il Missale romanum ex decreto sacrosancti Concilii tridentini restitutum, Pii v Pont. Max. iussu editum et Clementis VIII, Lyon 1682), dai libri pubblicati da Pierre (Père) Valfray (per esempio quella del 1699) e dalle melodie emendate da Guillame-Gabriel Nivers (nelle raccolte di questi ultimi la *Cunctipotens Genitor Deus* era rubricata come prima Messa). La figura chiave nel campo della liturgia francese era comunque indubbiamente rappresentata da Nivers, teorico e compositore di immensa fama che fu incaricato da Luigi XIV di redigere la *Dissertation sur le Chant grégorien* (1683) e che pubblicò, per i tipi di Christophe Ballard, il *Graduel romain* (1697), l'*Antiphonarium romanum* (1701), il *Processionale romanum* (1723) e il libro *Passions* [...] cum *Lamentationibus Jeremie* [...] & *formulis cantus ordinarii officii divini* (1670ca, 1683)". (...) Fatto sta che si può dire che le formule organistiche utilizzate nella Messa Solenne per le parrocchie rispecchiano sicuramente la prassi dell'epoca e, ovviamente, le disposizioni foniche degli strumenti allora in auge, soprattutto dell'organo di San Gervaso, ritenuto tra i più prestigiosi in terra di Francia. Quando Couperin viene nominato organista dispone alcuni ampliamenti dello strumento, che era tenuto sotto le amorevoli cure del celebre organaro Pierre Thierry. Durante i secoli poi si succedettero molti altri lavori di sistemazione dello strumento che però lo allontanarono di molto dalle caratteristiche del tempo di Couperin. Solo negli anni Settanta del secolo scorso l'organo di San Gervaso è stato restaurato e riavvicinato sensibilmente alle modalità di esecuzione barocca. E' sicuro, comunque, che all'epoca di Couperin disponesse di quattro manuali: un *Grand Orgue* (che Couperin richiama con la dicitura *Grand Clavier*), un *Positif*, un *Echo*, un *Récit*, un [*Clavier de*] *Bombarde* cui si aggiungeva un *Pédale*. Andiamo però ora alla composizione vera e propria. Sarà introdotta questa sera da un Inno del Coro (di cui riportiamo il testo, come gli altri della Messa, in altra pagina). I brani di apertura sono quelli del Kyrie e come prescrive il Caerimoniale Parisiense del 1662 "Nell'Ufficio divino si deve suonare l'organo per il *cantus firmus*, al fine di guidare il celebrante, i coristi, gli altri celebranti e il gruppo del coro negli atti sacri delle cerimonie, e al fine di dare il tono giusto dell'organo ai cantori, per evitare che la cacofonia e la dissonanza delle voci siano il risultato della mancanza di queste indicazioni. Il *cantus firmus* è così suonato all'organo, nel corso della Messa, al primo e all'ultimo Kyrie Eleison e al *In terra pax* etc., [...]; al primo Sanctus; e all'*Agnus Dei*". Le prescrizioni sono ben rispettate e così nei brani di apertura del Kyrie, nel primo brano organistico del Gloria, nel primo Sanctus e nel primo Agnus Dei Couperin scrive "in modo antico", cioè affiancando al *cantus firmus* gregoriano (*plein chant*) del corrispondente testo liturgico un tessuto contrappuntistico. Il primo Kyrie organistico mette la melodia in *taille*, cioè al tenore, lasciando la parte del basso alla mano sinistra. Gli interventi si succedono alternativamente tra organo e voce. Per le parti organistiche notevoli la bella *Fugue sur les jeux d'Anches*, basata su registri come la Trompette, il Chromorne, la Bombarde; nei *récits* quale una tastiera realizza un omogeneo cuscino armonico-contrappuntistico sopra il quale una voce solista (il *récit*, appunto) di un'altra tastiera espone una melodia in Chromorne; nei *dialogues* si contrappongono due registri antitetici e contrastanti per timbro e per intensità (ad esempio Chromorne versus Trompette), per poi riconciliarne il gioco contrappositivo proiettando tutta la tessitura fonica su un unico registro. Man mano, così, si inanellano una serie di piccoli quadri musicali di straordinaria valenza emotiva: in sostanza si tratta di vere e proprie miniature sonore che miscelano i contenuti della parte strumentale con gli interventi del coro, in grado di restituire all'ascoltatore una precisa gamma di 'affetti'. Il riferimen-

to, ovviamente, è quello di seguire coerentemente, nella 'traduzione musicale', il testo liturgico, nel pieno rispetto delle strette prescrizioni del Caerimoniale Parisiensis. Non è un caso, ad esempio che Martin Sonnet, che curò il Caerimoniale prescrive che il primo e l'ultimo Kyrie, Et in terra pax, il primo Sanctus ed il primo Agnus Dei si basassero tassativamente sopra un cantus firmus: proprio come succede nella Messa per le Parrocchie di Couperin! Ancora nel libro parigino si legge che durante la celebrazione era necessario che vi fossero "momenti in cui l'organo deve essere suonato con sfumature, solennità, soavità, tenerezza, armonia al fine di elevare le anime del clero e dell'assemblea liturgica alla più grande devozione". E ciò sembra puntualmente accadere all'ascolto della devotissima e spirituale Tierce en taille e nell'intimistico Dialogue sur la Voix humaine presenti nella sezione centrale del Gloria (sostituiscono, rispettivamente, il testo Qui tollis peccata mundi, suscipe deprecationem nostram e Quoniam Tu solus Sanctus) e ancora nel Récit de Chromorne del Sanctus, che quasi sicuramente era pensato per sostenere il rito della Sacra Elevazione. Inoltre riscontriamo che Couperin non scrive alcun pezzo per il Credo della Messa perché la prescrizione era ben chiara: "Non si deve suonare al Credo, ma bisogna cantarlo". E' anche vero che Couperin dimostra originalità e spazi di autonomia: in essi ci fa sentire e vedere il gusto per la propria bella strumentalità; ad esempio quando scrive dei brani imprevisi un po' 'alternativi' di danza come la Giga del terzo couplet (versetto), che rappresentano una bella testimonianza di contaminazione con gli altri stili non sacri del tempo: va oerò detto che queste 'licenze poetiche' risultano da una parte un'indubbia testimonianza di genio creativo, dall'altra rimangono del tutto compatibili con lo stile ecclesiastico richiesto e sono molto omogenei con il resto della partitura. Va detto anche che il cantus firmus o plain chant richiesto per questo genere di Messa risulta molto ben riconoscibile in alcuni punti della composizione: lo ritroviamo, ad esempio, nel primo e ultimo versetto del Kyrie, e nell'Et in terra pax del Gloria nei primi couplets del Sanctus e dell'Agnus Dei. Per il resto la Messa segue normalmente le parti dell'Ordinarium Missae: dunque ecco la successione di Kyrie, Gloria, Sanctus, Agnus Dei e l'Ite Missa est, cui si aggiunge, come ricorda Del Sordo "un Offertoire sur les grand jeux (che appartiene all'Ordinarium Missae) da eseguire tractim (cioè senza "risposta" in canto). Si tratta della composizione più ampia contenuta nell'intero libro di Pièces, che dura più di dieci minuti ed è articolato in tre distinte sezioni: la prima dal carattere di ouverture solenne (da eseguirsi con una inégalité piuttosto accentuata); una seconda, il cui materiale tematico appare più semplice, ma proprio per questo è sviluppata con un più complesso intreccio contrappuntistico; una terza, nello stile di gigue antica. L'intero Offertoire contrappone i cornets (sempre così abbondanti su tutti gli organi francesi dell'epoca) ai grands jeux, un melange di ance e di cornetti dal tono veemente". Come sopra accennato: "Dal ciclo venne rigorosamente escluso il Credo il cui testo simbologico - secondo le disposizioni correnti - non poteva essere frammentato e sostituito con l'organo, costituendo la dichiarazione di fede dei partecipanti al Rito. (...) La consecutio di alternanza rispetta la consuetudine di iniziare il Kyrie con l'organo (rare, ma non inesistenti, sono le fonti che iniziano il Kyrie con il cantus), sicché per questa parte si hanno due versetti organistici di Kyrie (alternati da uno in cantus), uno per il Christe (situato fra le due invocazioni cantate) e di nuovo due couplets per il Kyrie, per un totale di nove invocazioni. Il Gloria, invece, veniva normalmente iniziato dalla schola, sicché i couplets organistici sono ben nove. Il Sanctus di Couperin presenta tre couplets e quindi una probabile suddivisione (non esente da problematiche) poteva avvenire nel modo seguente: attacco dell'organo, Sanctus Dominus Deus eseguito in cantus, Pleni sunt affidato all'organo, primo Hosanna destinato al cantus, Benedictus per l'organo e Hosanna finale di nuovo al cantus. L'Agnus Dei presenta meno problemi, perché Couperin ne offre due: evidentemente essi servono come primo e terzo, mentre il secondo viene eseguito in cantus. L'ultimo couplet è costituito da Deo gratias, che chiaramente va preceduto dal commiato Ite, Missa est". La bellezza ed il fascino spirituale dei brani che sentiremo ci confermerà di gustare in pieno, come ricorda il titolo della serata, "Una Messa alla corte del Re Sole". Non stupisce come già all'epoca Michael Delalande così definisse questi capolavori: "Queste opere sono straordinariamente belle e degne di essere offerte in pubblico".



AUDE HEURTEMATTE ha avuto la sua formazione organistica nelle classi di Gaston Litaize, Jean Boyer, e Odile Bailleux. Successivamente, ha approfondito e completato la propria formazione sul repertorio francese del XVII e XVIII secolo con Jean Saint-Arroman e Michel Chapuis e quella delle altre scuole organistiche europee studiando sugli organi storici su cui eseguire il repertorio appropriato. Contemporaneamente, ha completato gli studi di storia della musica, estetica ed analisi al Conservatoire National Supérieur di Parigi. Attualmente, Aude Heurtematte è professore d'organo presso il



Conservatoire National della regione di Lille. E' organista titolare dell'organo storico Langedhül, Pescheur, Thierry e Clicquot del XVII e del XVIII secolo della chiesa di Saint-Gervais di Parigi, strumento che per oltre due secoli ha visto alternarsi i vari membri della famiglia Couperin ed è inoltre titolare sempre a Parigi anche dell'organo dell'eglise des Billettes.

All'attività concertistica che l'ha vista esibirsi presso le più prestigiose sedi della scena internazionale abbina da sempre un'intensa attività didattica, che la vede spesso coinvolta in qualità di docente in masterclass e accademie sulla musica barocca francese e in qualità di giurato presso molte competizioni internazionali.

Ha al suo attivo registrazioni delle composizioni di J.P.Sweelinck e S.Scheidt effettuate sull'organo Ahrendt del Musée des Augustins di Tolosa (*Grand Prix de l'Académie Charles-Cros*), di J.Boyvin sull'organo Clicquot di Souvigny, di F.Couperin sull'organo di Saint-Gervais e di compositori di inizio seicento (Attaignant, Titeleuze, L.Couperin, Hassler, Sweelinck e altri) sull'organo mesotonico D.Thomas di Champcueil.

LE VOCI DEL MESMA

Il Coro Polifonico "Le Voci del Mesma" è un complesso vocale composto da cantori appassionati cultori della coralità. Attivo da diversi anni presso il Convento Franciscano di Monte Mesma di Ameno (NO), fin dalle origini si è particolarmente dedicato allo studio della polifonia antica, sacra e profana, a partire dal canto gregoriano e dalle Laude medievali, fino alle complesse composizioni polifoniche dei secoli XVI, XVII e XVIII.

Il Coro ha eseguito integralmente la Passione di S. Matteo di H. Schütz nella Basilica del Sacro Cuore a Lugano, nella Basilica di S. Marco a Milano nell'ambito dei prestigiosi concerti per la Settimana Santa e all'interno della stagione del Sacro monte Calvario di Domodossola.

Nell'ottobre 2008 ha partecipato agli intermezzi musicali durante all'evento "La Bibbia giorno e notte" presso la basilica di Santa Croce in Gerusalemme a Roma, in diretta televisiva. Nell'estate 2010 ha eseguito il "Magnificat" di J.S.Bach a Verbania, Novara, ed Arona nell'ambito della V edizione di "Sonata Organi".

Collabora con l'Orchestra Giovanile "Dedalo" di Novara. Il Coro, fondato da Maria Elena Mazzella, è diretto da Massimo Fiocchi.

Prossimo appuntamento

SABATO 18 GIUGNO 2011, ore 21.15

Collegiata di Santa Maria

Gabriele Cassone, tromba

Antonio Frigè, organo



l'associazione Sonata Organi ringrazia

NOBILIS[®]

The Best Technology for Water



Zenith

intermediazione assicurativa
dott. Vittorio Zenith

www.zeviras.it - agenzia.arona@zeviras.it
Agenzia di Arona, Corso Liberazione 61 - 28041 Arona (NO)



ARONAnetWEB.it
fatti appuntamenti immagini di una città
www.aronanelweb.it

accenti creativi
GRAFICA & COMUNICAZIONE
www.accenticreativi.it



Borgomanero-Arona



Associazione Culturale "Sonata Organi"
Via San Carlo, 6 28041 ARONA (NO)
www.sonataorgani.it staff@sonataorgani.it